

**ATTI PARLAMENTARI**  
**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XCIX**  
**N. 2**

---

## **RELAZIONE**

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI  
PER LE ANALISI E LE PREVISIONI FINANZIARIE,  
VALUTARIE E DI PUBBLICO INDEBITAMENTO**  
(ANNO 1990)

*(Articolo 10 della legge 7 agosto 1985, n. 428)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO**  
**(CARLI)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 4 febbraio 1991*

---

PAGINA BIANCA

**I N D I C E**  
—

I. — Atto istitutivo e compiti . . . . .	<i>Pag.</i>	7
II. — Membri del Consiglio . . . . .	»	7
III. — Ruolo del Consiglio . . . . .	»	8
IV. — Attività di coordinamento . . . . .	»	9
V. — Attività svolta . . . . .	»	9
Breve sintesi dei principali temi di finanza pubblica affrontati dal Consiglio degli esperti . . . . .	»	10
Breve sintesi degli aspetti internazionali esaminati dal Consiglio degli esperti . . . . .	»	11
Breve sintesi di alcuni altri aspetti esaminati dal Consi- glio degli esperti . . . . .	»	12

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE**  
**ANNUALE SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO**  
**DEGLI ESPERTI DURANTE IL 1990**

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI DURANTE IL 1990

### I. — ATTO ISTITUTIVO E COMPITI.

Il Consiglio degli esperti è stato istituito presso la Direzione generale del tesoro con legge n. 428 del 7 agosto 1985. Ad esso sono affidati i compiti di:

compiere studi e formulare proposte per la definizione degli indirizzi di politica finanziaria;

analizzare i problemi connessi con la partecipazione del Tesoro nei vari organismi internazionali;

analizzare le previsioni e le risultanze della gestione di cassa.

### II. — MEMBRI DEL CONSIGLIO.

Il Consiglio è composto di membri sia a tempo pieno, sia a tempo parziale. Alla data del 31 dicembre 1989 risultavano membri del Consiglio:

Mario Draghi (\*)

Cesare Imbriani (\*)

Lucio Izzo (\*)

Mauro Marè

Guido M. Rey (\*)

Andrea Ripa di Meana

Paolo Roberti

Mauro Visaggio

---

(\*) Membri a tempo parziale

nominati dal Ministro del tesoro con decreto n. 626027/40 del 22 novembre 1986, registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1986 (reg. n. 38 Tesoro foglio n. 371); con decreto n. 285275 del 21 marzo 1988, registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 1988 (reg. n. 17 Tesoro foglio n. 119); con decreto n. 5066 del 24 aprile 1989, registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 1989 (reg. n. 13 Tesoro foglio n. 145); con decreto n. 14714 del 6 novembre 1990, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1990 (reg. n. 36 Tesoro foglio n. 356) e con decreto n. 813768 del 15 ottobre 1990, registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 1990 (reg. n. 34 Tesoro foglio n. 294).

Con decorrenza dal 23 novembre 1990, il prof. Cesare Imbriani cessa dal suo precedente incarico e viene nominato membro del Consiglio degli esperti per prestazioni a carattere non continuativo. In data 8 ottobre 1990 il dott. Raul de Luzenberger ha rassegnato le dimissioni.

Al consigliere P. Roberti sono affidate le funzioni di coordinamento delle attività tecnico-scientifiche del Consiglio.

### III. — RUOLO DEL CONSIGLIO.

Dalle risultanze dell'attività e delle riunioni, il ruolo del Consiglio degli esperti è quello di un organo di *staff* istituito, come specificato nella legge istitutiva, presso la Direzione generale del tesoro il cui compito principale è di favorire all'interno dell'amministrazione la riflessione sui temi macroeconomici e di politica economica di competenza della Direzione generale del tesoro, in particolare in tema di analisi e previsioni finanziarie, valutarie e di pubblico indebitamento.

Il Consiglio è pertanto un organo collegiale che, per il tramite della sua attività di consulenza tecnico-scientifica, può dare un apporto di tipo conoscitivo in vista della definizione di una posizione del Tesoro in materia di politica economica e, in particolare, di politica finanziaria e di problematiche internazionali.

La presenza di consiglieri, nelle varie forme previste dal decreto, è diretta a rafforzare le capacità di inserimento della Direzione generale del tesoro nelle attività di sua competenza a livello nazionale e internazionale.

L'attività del Consiglio è anche finalizzata a fornire un supporto tecnico-scientifico al Direttore generale rispetto:

(i) ai rapporti che si instaurano col Ministro e i suoi consiglieri economici;

(ii) alle competenze della Direzione generale del tesoro in tema di finanza pubblica, gestione della tesoreria e questioni finanziarie e monetarie;

(iii) ai rapporti con gli organismi internazionali; e inoltre

(iv) a qualunque attività tecnico-scientifica che si rendesse necessaria.



## IV. — ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO.

Sulla base di quanto deciso nelle riunioni del Consiglio e d'intesa con il Direttore generale del tesoro, il consigliere coordinatore Paolo Roberti ha affrontato i diversi problemi organizzativi che si sono presentati e ha coordinato, mediante frequenti riunioni con gli altri consiglieri, i lavori relativi alle ricerche in corso e ai documenti di volta in volta elaborati dal Consiglio nell'ambito dei ruoli descritti al punto III. Egli ha avuto incontri con il Direttore generale del tesoro per individuare le soluzioni ai problemi organizzativi e per discutere gli indirizzi e le modalità di svolgimento dell'attività tecnico-scientifica del Consiglio; e ha avuto contatti sia con dirigenti dell'amministrazione e di altre amministrazioni ed istituzioni internazionali, sia con altri studiosi per la definizione dei programmi di ricerca.

Nell'ambito dei lavori del Consiglio, d'intesa con il Direttore generale, egli ha personalmente provveduto all'organizzazione dell'attività, alla definizione dei contenuti e alla distribuzione degli incarichi ed ha inoltre coordinato le partecipazioni esterne, a livello nazionale e internazionale.

Il coordinatore inoltre, proseguendo nella precedente attività, ha completato il previsto programma di informatizzazione degli uffici e le procedure per il collegamento *on line* con le banche dati della Wharton Econometrics (WEFA) e della Data Research Inc. (DRI). A questi collegamenti si è aggiunto nel corso del 1990 anche l'*On line Information Service* dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

## V. — ATTIVITÀ SVOLTA.

Durante il 1989, il Consiglio degli esperti ha svolto la propria attività di studio e di supporto ai lavori della Direzione generale del tesoro, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legge istitutiva e a seguito di richieste specifiche ad esso pervenute.

L'attività è stata condotta sia in forma collegiale, mediante riunioni tra i membri del Consiglio (durante le quali sono stati discussi lo stato di avanzamento delle ricerche in corso, i programmi di lavoro futuri, nonché temi specifici su richiesta del Direttore generale del tesoro) sia per gruppi di lavoro costituiti *ad hoc* in relazione ai diversi impegni assunti.

Confermando una tendenza di lavoro, l'attività tecnico-scientifica del Consiglio degli esperti nel corso del 1990 ha principalmente riguardato sia tematiche di finanza pubblica, sia tematiche internazionali; sono stati tuttavia affrontati anche alcuni aspetti relativi ai problemi finanziari/bancari e alle privatizzazioni. Qui di seguito viene fornita una breve sintesi di tutte queste attività.

## BREVE SINTESI DEI PRINCIPALI TEMI DI FINANZA PUBBLICA AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI

In relazione ai temi della liberalizzazione dei movimenti dei capitali e della creazione del mercato unico e dei problemi di compatibilità e armonizzazione dei sistemi fiscali che si pongono, sono state studiate:

a) le diverse misure di armonizzazione proposte e le necessità di riforma del sistema italiano di tassazione che in prospettiva si pongono; e

b) le misure di pressione fiscale a livello analitico-comparativo mettendone in luce i limiti in un ambito in cui vengono a cadere le « barriere fiscali » tra i paesi CEE. È stato, al riguardo, sviluppato un nuovo metodo di analisi capace di distinguere tra diverse « componenti » della pressione fiscale complessiva.

Relativamente alla questione della sostenibilità delle politiche fiscali, che rappresenta un aspetto cruciale nella realizzazione dell'unione monetaria europea, sono stati esaminati i problemi di *judgement* che si pongono e che sono impliciti nelle misure di sostenibilità. Per ridurre l'area della soggettività è stato quindi suggerito e sviluppato l'impiego di *tests* appropriati. Un ulteriore aspetto esaminato riguarda l'ipotesi della « unicità » degli indicatori di insostenibilità delle politiche fiscali.

Nell'ambito degli aspetti di gestione del debito pubblico è continuata l'attività relativa alla predisposizione di un *Osservatorio finanziario sul mercato dei titoli di Stato* che risponde alla duplice necessità sia di fornire informazioni sia sul mercato primario che sul mercato secondario telematico dei titoli di Stato sia di integrare le varie fonti di dati, precedentemente prodotti dalle varie Divisioni del tesoro, in un unico documento. Lo schema del lavoro divide i dati relativi al mercato primario in dati sul fabbisogno, sulla vita residua e sulla scadenza degli *stocks* di debito in essere, sulle condizioni di emissione, e infine sulle tipologie degli strumenti di debito. I dati sul mercato secondario telematico si dividono in dati sulla liquidità, sui prezzi, sui rendimenti e sulle *performance*.

In aggiunta all'osservatorio mensile è stata sviluppata una *Nota informativa giornaliera* sulla situazione dei mercati. La nota oltre ad una selezione sintetica dei principali sviluppi della giornata contiene cinque sezioni così suddivise: mercato secondario telematico; mercato monetario; mercati esteri; andamento dei principali temi di cambio; aste dei titoli di Stato.

Infine, in tema di analisi dei flussi di tesoreria, sono continuati gli studi statistico-descrittivi al fine di fornire evidenze empiriche ed elementi di riflessione sulle modalità di funzionamento della tesoreria e sugli aspetti operativi, per trarne indicazioni circa gli interventi che possono servire a migliorare la gestione della tesoreria.

**BREVE SINTESI DEGLI ASPETTI INTERNAZIONALI  
ESAMINATI DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI**

In tema di rapporti economici internazionali, i lavori svolti possono essere classificati in due ampie categorie. La prima categoria è quella dei numerosi documenti di supporto analitico alla partecipazione nei vari consessi internazionali nei quali si trova ad operare la Direzione generale del tesoro. La seconda categoria comprende gli studi su temi più generali di politica economica internazionale e dunque meno strettamente legati alla definizione di un'iniziativa politica immediata.

Più in particolare, i documenti che rientrano nella prima categoria sono sia analisi delle tendenze internazionali congiunturali e di medio periodo, elaborati talora con riferimento a documenti preparatori diffusi dalle varie organizzazioni internazionali; sia analisi di temi specifici, come per esempio l'evoluzione dei negoziati per la ristrutturazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo. Rientra in questa categoria anche l'attività finalizzata alla preparazione di un *Osservatorio economico internazionale* che raccoglie, organizza e commenta i principali dati e le previsioni economiche per i principali paesi *partners*. La struttura del rapporto, in quattro parti, è così suddivisa:

a) una sezione iniziale che fornisce una panoramica sull'andamento complessivo dell'economia dei principali paesi industrializzati;

b) una sezione relativa ai paesi del Gruppo dei sette in cui sono raccolti in dettaglio e commentati i dati e le previsioni relativi a ciascun paese;

c) una sezione comunitaria in cui sono raccolti i dati e le previsioni sull'andamento economico nella Comunità e in ciascuno dei paesi comunitari non compresi nel Gruppo dei sette;

d) una sezione sui principali avvenimenti di politica economica nel Gruppo dei sette e nella CEE.

Questa attività, iniziata nel 1989, ha assunto nel corso del 1990 regolarità mensile ed è stata quasi completamente automatizzata.

I lavori della seconda categoria, parte dei quali è stata raccolta nel libro verde edito dalla Direzione generale del tesoro, *Unione economica e monetaria: problemi e strategie*, hanno avuto per oggetto vari aspetti del processo di integrazione economica e monetaria europea. Molta attenzione è stata dedicata al tema della transizione verso l'unione monetaria, anche in considerazione del fatto che il Direttore generale era a capo del Comitato monetario della Comunità. Le varie ipotesi di transizione avanzate dai paesi (« *hard ECU* » inglese, adozione rapida della moneta unica, integrazione monetaria al passo con quella economica) sono state poste a confronto in numerosi lavori e sono state studiate le conseguenze di ciascuna proposta sul controllo monetario su scala nazionale e sovranazionale.

In questo quadro, si è fatto riferimento sia alla teoria economica sia all'esperienza monetaria italiana e internazionale. Infine, sono stati studiati anche taluni aspetti non monetari del processo di integrazione, in special modo quelli collegati all'armonizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale e della convergenza delle politiche fiscali.

Nel contesto dei lavori CEE sugli « aiuti di Stato » sono stati esaminati sia i documenti prodotti dalla CEE e dagli altri organismi internazionali sia la letteratura teorica in tema di sussidi relativa al contesto competitivo e non, con lo scopo di mettere in luce la complessività della problematica e limiti di certe analisi quantitative.

Sul problema del debito ai PVS, sono state analizzate diverse opzioni di ristrutturazione dello stesso insieme alle possibilità di stabilire l'equivalenza fra opzioni diverse.

#### BREVE SINTESI DI ALCUNI ALTRI ASPETTI ESAMINATI DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI

Due altri aspetti affrontati dal Consiglio degli esperti nel corso del 1990 hanno riguardato temi bancari/finanziari e le privatizzazioni.

Nell'ambito degli aspetti bancari/finanziari il Consiglio degli esperti ha organizzato in collaborazione con l'ufficio studi dell'IRI un convegno su « Il Mercato unico del 1992: deregolamentazione e posizionamento strategico dell'industria bancaria in Europa » (ABI, Roma 20 giugno 1990). Nel corso del convegno sono state presentate relazioni sugli aspetti sia di deregolamentazione ed integrazione dei mercati finanziari europei sia di struttura ottimale e strategia dei sistemi bancari europei. Gli atti sono in corso di pubblicazione.

Il Consiglio degli esperti ha anche contribuito ai lavori della segreteria tecnica della Commissione sulla riforma della legge bancaria presieduta dal Direttore generale del tesoro, Mario Sarcinelli. In questa veste ha prodotto svariati documenti, sia preparatori che finali, di supporto ai lavori della Commissione e ha collaborato alla redazione del rapporto interinale della Commissione del Ministero del tesoro e della relazione finale di accompagnamento. Inoltre, sono stati analizzati temi specifici per permettere alla Commissione di chiarire i propri orientamenti su talune questioni, come ad esempio il discrimine tra ente creditizio e ente finanziario e i sistemi di contrattazione dei valori mobiliari.

Il Consiglio degli esperti infine ha contribuito ai lavori della Commissione per il riassetto del patrimonio mobiliare pubblico e per le privatizzazioni presieduta da Carlo Luigi Scognamiglio. In tale contesto sono stati prodotti studi volti a chiarire anzitutto l'evoluzione del ruolo dell'impresa pubblica come strumento di politica economica e di controllo di mercato. In secondo luogo è stato analizzato il ruolo delle privatizzazioni per il riequilibrio della finanza pubblica italiana sia con riferimento al contesto specifico dei problemi della finanza pubblica italiana sia ricercando indicazioni nelle esperienze effettuate da altri paesi europei in materia di privatizzazioni.